

Delia Murer se ne va, il rimpasto di giunta si complica

Perplessità nel Pd sulla volontà del sindaco di assegnare più deleghe a Zanella. E scatta il confronto tra socialisti e dipietristi

Venezia

Altro che "riassetto", per il sindaco Cacciari mettere mano alla giunta rischia di essere una faticaccia, roba da rispolverare il manuale Cencelli. Non tanto perché ad andarsene, eletta a Montecitorio, è solo l'assessore al Welfare Delia Murer. A complicare il "riassetto" è il risultato delle elezioni Politiche di domenica. Portare la giunta da 12 a 11 assessori, come aveva ventilato Cacciari, appare difficile. Bisognerebbe modificare lo statuto, il che non è fattibile in tempi brevi. Ergo, la giunta resterà a 12. E al posto della Murer dovrà entrare un altro assessore. Chi? Cacciari aveva ipotizzato il rientro di Franca Bimbi, esponente del Pd esclusa dalle liste per le Politiche, già assessore nel 2005 prima che la frattura nei Ds tra cassoniani e disgiunti si ricomponesse. Ma il voto di domenica ha fatto precipitosamente scendere le sue quotazioni. Per più motivi.

Primo: il Pd a Venezia è cresciuto, ha avuto più voti della somma di Ds e Margherita, Il Pd, quindi, rivendica il dodicesimo assessore, tanto più che ad andarsene è un esponente del Pd, Murer appunto. Nel Pd, poi, le "anime" non sono poche e un equilibrio si impone. Se poi Cacciari, come ha annunciato sabato, intende rinforzare il suo vice Michele Vianello dandogli il coordinamento delle politiche turistiche, va da sé che gli ex diesse dell'ala Murer non ci stanno a perdere un posto. Per non parlare poi della redistribuzione delle deleghe: alla Quercia tutto sommato va bene che il Welfare passi dalla Murer a Sandro Simionato, che però perderebbe i Lavori pubblici a vantaggio pare di Laura Fincato, altra deputata non ricandidata a Montecitorio che il sindaco vuole utilizzare in giunta a tempo pieno. Poi c'è la questione dello Sport: il sindaco non ne ha parlato, ma a Ca' Farsetti si racconta che da Simionato potrebbe finire alla verde Luana Zanella. E questo è il secondo motivo per cui il riassetto di giunta si profila complicato. La domanda che circola negli ambienti del Pd è la seguente: ha senso potenziare la Zanella quando la Sinistra Arcobaleno ha fatto flop, senza contare che probabilmente i Verdi confluiranno nel Pd? Terzo elemento: i socialisti. Pierantonio Belcaro, provenienza Sdi, siede in giunta con la delega all'Ambiente, ma il Partito socialista in città ha avuto lo 0,8%. *Togliergli la delega è escluso, ma qualche perplessità resta, quantomeno perché difficilmente si potrebbe spiegare l'esclusione dalla giunta di una forza, l'Italia dei valori, che a livello nazionale è stata al fianco di Veltroni. I dipietristi, poi, a Venezia sono raddoppiati, adesso hanno il 6 per cento e a Ca' Farsetti già contano un consigliere comunale, Valerio Lastrucci, ex Margherita. Occhio: l'Idv non rivendica poltrone. Dice Lastrucci: «Noi intendiamo far parte della maggioranza, ma la verifica va fatta sul programma e quello di Cacciari non è che ci convinca. Due esempi: cinema Rossini e uffici comunali a Mestre». Nicola Funari e Gennaro Marotta, segretario provinciale e vicecoordinatore regionale, ne approfittano per rispondere a tono ad Annamaria Miraglia che aveva stoppato eventuali richieste di Lastrucci: «Non ha votato il bilancio», aveva detto l'assessore del Pd. «Finora - dicono Funari e Lastrucci - non abbiamo mai preteso alcunché, anzi abbiamo cercato un punto d'incontro con l'amministrazione Cacciari senza chiedere posti o "poltrone"; per risposta siamo stati chiamati a qualche incontro di maggioranza ma, in sostanza, al consigliere Lastrucci è stata tolta anche l'unica presidenza che aveva (di una commissione). L'eventuale verifica politica in Comune non può dipendere dal niet dell'onnipotente assessora Miraglia che, si spera, dovrebbe contare sicuramente meno del sindaco e del coordinatore provinciale del Pd, Scaramuzza, che abbiamo in animo di contattare quanto prima». Appunto. Altro che "riassetto".*

Al.Va.

DA IL GAZZETTINO 15 aprile 2008